

## Un esercito di 165 volontari invade Messina di Antonella Serra

Riapre i battenti il **SabirFest** che giunge alla sua seconda edizione e che vedrà protagonista la cultura a cui troppo spesso è stato attribuito un ruolo marginale, secondo il luogo comune che “con la cultura non si mangia”.

Per quattro giorni Messina sarà la capitale della cultura mediterranea, anche grazie a tutti i “sabirici”, volontari provenienti da diverse parti d'Italia, desiderosi di dare il loro contributo per la perfetta riuscita di questo evento. Anche quest'anno, il **SabirFest** ha aperto le porte agli studenti provenienti sia dalle università sia dagli istituti superiori, ma anche dalle scuole primarie e secondarie per gli appuntamenti e i laboratori dedicati ai più piccoli.

I diversi volontari sono impegnati in varie attività che vanno dall'accoglienza alla catalogazione libri, dalla redazione alla biglietteria.

Una perfetta macchina organizzativa si rimette in moto per riportare la cultura in città e nel Mediterraneo.

Ogni sabirico nel suo piccolo contribuisce alla realizzazione di un festival che di anno in anno cresce sempre di più, portando nuova linfa alla città e non solo. Quella del **SabirFest** è un'occasione di arricchimento per ogni sabirico che riempirà così il suo bagaglio culturale attraverso esperienze nuove, creando rapporti umani che vanno al di là del semplice lavoro meccanico ma si volgono verso una collaborazione in una grande famiglia in cui ognuno contribuisce al bene comune. Per questo e per molti altri scopi nasce **SabirFest**; scopi che convergono in diverse sezioni, che potremmo definire come dei festival nel festival, ovvero SabirMaydan, SabirLibri, SabirSuq, nate appositamente per discutere e affrontare le diverse problematiche che affliggono la nostra contemporaneità, cercando così di ridare il giusto peso alla cultura, da sempre parte integrante dell'identità di ognuno di noi.



## Sabirando con... di Lorenzo Aprà

Abbiamo chiacchierato con **Claudia Bertuccelli**, coreografa e responsabile dei “sabirici banditori”, i volontari di **SabirFest**, che pubblicizzano la manifestazione attraverso scorribande danzate nel centro della città.

Come è venuta l'idea del flash mob?

L'idea è nata per sponsorizzare i quattro giorni di **SabirFest** in una maniera creativa. Ho utilizzato il linguaggio che conosco meglio come ballerina, quello del movimento e del corpo. L'idea da cui sono partita è l'incontro, il tema di quest'anno di **SabirFest** è il **fuoriLuogo**, nel flash mob i performer cercheranno di rappresentarlo in tutte le sfumature possibili.

**Attenti: un sabirico potrebbe chiedervi: “ti va ballare?”**

## Sabirstyle: un incendio mediterraneo di Alessandra Gulli

Alla vigilia di **SabirFest** una squillante sirena ha dato inizio al flash mob realizzato per pubblicizzare l'evento messinese. La squadra dei *sabirici performer*, sapientemente guidati da **Claudia Bertuccelli**, ha danzato sulle note di *It began in Afrika* dei The Chemical Brothers, innanzi al Palacultura e al Duomo. Il gruppo ha dato così inizio alla kermesse che vedrà Messina al centro del panorama culturale mediterraneo dall'8 all'11 ottobre. I giovani protagonisti di questo primo evento erano accomunati da un abbigliamento sportivo, da un animo elegante e da un entusiasmo travolgente che gli ha permesso di incarnare alla perfezione lo spirito “sabirico” fondato sulla partecipazione sociale, sulla collaborazione e sulla crescita culturale.

I “sabirici”, di cui la **squadra dei performer** è solo un piccolo esempio, si riconoscono per lo stile che non si esprime nel loro outfit ma nell'intenzione di conoscere e capire in modo approfondito le vicende che influenzano la realtà politica mondiale e che vedono i paesi del Mediterraneo come protagonisti, convinti che il dialogo e la condivisione delle idee, degli spazi, dei prodotti siano le basi per costruire una nuova realtà. I loro “capi must” non sono pantaloni o vestiti all'ultima moda pronti a sparire con l'avvento della nuova collezione ma sono il rispetto, l'accoglienza, la bontà d'animo, lo spirito creativo, la tenacia che li induce a **portare avanti le loro idee**. Insomma ogni sabirico reinventa solo

“capi evergreen” attraverso la propria “personalità”. Nei giorni che seguiranno, i sabirici saranno attivi su più fronti. Vi potrà capitare di incontrarli per strada, anche fuori dai luoghi deputati allo svolgimento dei vari eventi; li riconoscerete dall'energia e ovviamente dal “**sabirstyle**”. Il flash mob ha rappresentato solo l'esordio del Sabirfest, la danza e la musica hanno permesso di accendere quella scintilla da cui ha preso avvio questo “**incendio culturale**”.

